

**9 maggio 1950** *la Dichiarazione Schuman,*  
Pronunciata a Parigi nella *Sala dell'orologio* della sede del  
Ministero degli esteri al n.37 del Quai d'Orsay.



*La pace mondiale non potrà essere  
salvaguardata se non con sforzi creativi,  
proporzionali ai pericoli che la  
minacciano. Il contributo che un'Europa  
organizzata e vitale può apportare alla  
civiltà è indispensabile per il  
mantenimento di relazioni pacifiche....*

**Jean-Baptiste Nicolas Robert Schuman**  
(Clausen, 29 giugno 1886 – Scy-Chazelles, 4 settembre 1963)

Mario Tozzi, *«Elementi decorativi relativi alla scienza»*, particolare:  
*«Minerva che abbandona le armi per dedicarsi allo studio»*, allegoria della  
Scienza che costruisce la Pace.

**Emblema centrale della grande tarsia marmorea progettata nel 1941 e realizzata negli anni successivi sul pavimento del Salone delle Scienze del Palazzo delle Scienze, oggi museo preistorico etnografico «L. Pigorini» del Museo delle Civiltà**





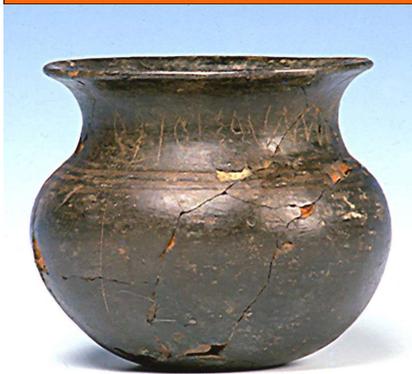
**Muciv**  
Museo delle Civiltà

**Museo delle Civiltà – Roma EUR**  
<http://www.museociviltà.beniculturali.it/>

*Roma 9/ 5 /2020*



# I segni della civiltà: la diffusione dell'alfabeto in Europa (e della scrittura musicale)



*Filippo M. Gambari*  
*Direttore Museo delle Civiltà – Roma Eur*

 **filippomaria.gambari@beniculturali.it**

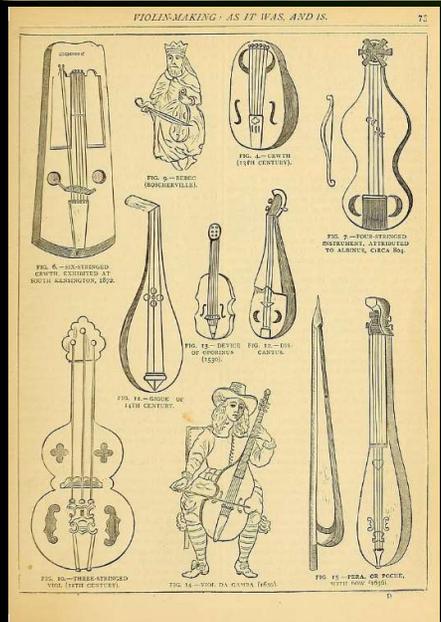


# Dante, *Divina Commedia*, Par. XIV



E come giga e arpa, in temprata  
di molte corde, fa dolce tintinno  
a tal da cui la nota non è intesa,

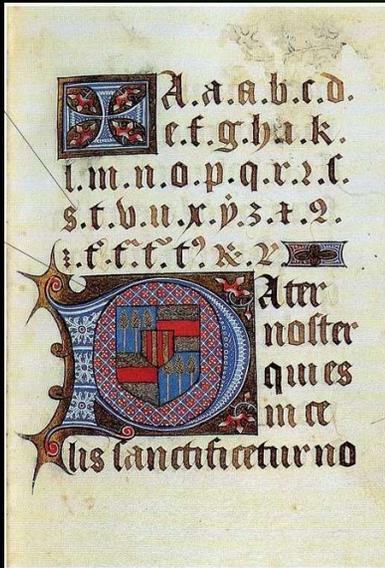
così da' lumi che lì m'apparinno  
s'accogliea per la croce una melode  
che mi rapiva, senza intender l'inno.



120

123

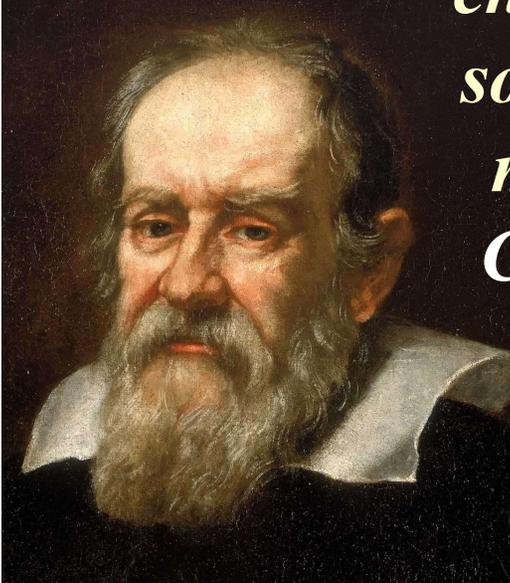
# La scrittura alfabetica, la «massima invenzione»



*Ma sopra tutte le invenzioni stupende, qual eminenza di mente fu quella di colui che s'immaginò di trovar modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri a qualsivoglia altra persona, benché distante per lunghissimo intervallo di luogo e tempo? Parlare con quelli che son nell'Indie, parlare con quelli che non sono ancora nati, né saranno se non di qua a mille e diecimila anni? E con qual facilità? Con i vari accostamenti di venti caratteruzzi sopra una carta.*

*Sia questo il sigillo di tutte le ammirande invenzioni umane*

*( Galileo Galilei Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo, 1632 )*



# Dal «protosinaitico» (XV sec. a.C.) all'alfabeto

Proto-sinaitico	Egipcio	Significado	Proto-sinaitico	Egipcio	Significado
		Buey			Agua
		Casa			Serpiente
		¿Palo arrojadizo?			Ojo
		Pescado		?	
	?			?	
		Hombre con manos levantadas		?	
		Maza o Remo		?	
		Puerta			Cabeza
		Lino torcido			Estanque de lotos
		Mano		?	
		Palma			Tablas cruzadas

El proto-sinaitico comparado con los sistemas egipcios, sudarábigos y fenicios

	Jerog	Hierát	Sinai 345	Sinai 346	Sinai 347	Sinai 348	Sinai 349	Sinai 350	Sinai 351	Sinai 352	Sinai 353	Sinai 354	Sinai 355	Sinai 356	Sinai 357	Sinai 358	Tamud.	Sabeo	Fen. arc.	Fen.	Jud.
Vaca																					
Casa																					
Palacio																					
Puerta																					
Alegria																					
Pomo																					
Loto																					
Follaje																					
Papiro																					
Horizonte																					
Agua																					
Culebra																					
Culebra																					
Pez																					
Ojo																					
Boca																					
Rostro																					
Cabeza																					
Vida																					

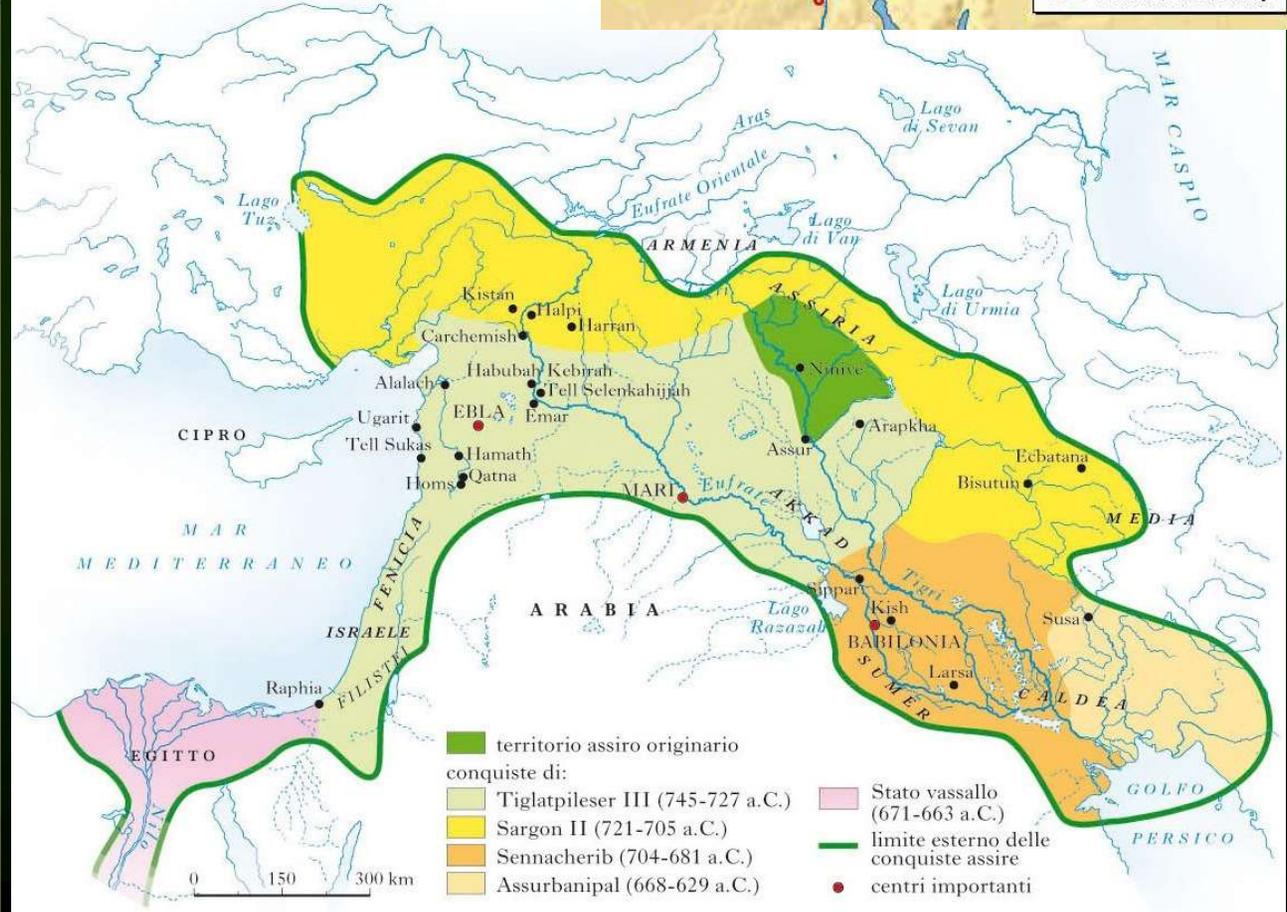
( <http://www.proel.org/index.php?pagina=alfabetos/protosin> )

# Dal fenicio arcaico o «protocananeo» ( fine XV - 1050 circa a.C.) agli alfabeti europei

Quello fenicio era un abjad, cioè un alfabeto solo consonantico. Alcune evoluzioni di questo alfabeto iniziarono, però, a marcare tutti i suoni, comprese le vocali

TABELLA COMPARATIVA ALFABETI FENICIO-GRECO-ETRUSCO										Fenicio Arcaico (senza vocali)	valore fonetico	lettera greca	greco classico	greco occid. (Beozia)	greco occid. (Calcide)	valore fonetico	etrusco arcaico	etrusco classico	etrusco marsigliana	valore fonetico	latino arcaico	latino classico
Alfabeto fenicio				Alfabeto Greco			Alfabeto Etrusco															
Caratteri	Nome	Signific.	Suono	Caratteri	Lettera	Nome	Caratteri	Lettera	Suono													
𐤀	'āleph	bue	·	Α	A	Alfa	Α	A	vocale a													
𐤁	bēth	casa	b	Β	B	Beta	Β	B	suono b													
𐤂	gīmel	cammello	g	Γ	G	Gamma	Γ	C	suono c dura													
𐤃	dāleth	porta	d	Δ	D	Delta	Δ	D	suoni d													
𐤄	hē	finestra	h	Ε	E	Epsilon	Ε	E	vocale e													
𐤅	wāw	uncino	w	Υ, Ϝ	U	Upsilon Digamma	Υ, Ϝ	V, U	suoni v, w, u													
𐤆	zayin	pugnale	z	Ζ	Z	Zeta	Ζ	Z	suoni z, ts													
𐤇	hēth	staccionata	h	Η	H	Heta	Η	H	suono h													
𐤈	tēth	ruota	t	Θ	T	Theta	Θ	Θ	suono thi													
𐤉	yōdh	braccio	j	Ι	I	Iota	Ι	I	vocale i													
𐤊	kaph	palmo	k	Κ, Ϟ	K	Kappa	Κ	K	suono k													
𐤋	lāmedh	pungolo	l	Λ	L	Lambda	Λ	L	suono l													
𐤌	mēm	acqua	m	Μ	M	Mi	Μ	M	suono m													
𐤍	nun	pesce	n	Ν	N	Ni	Ν	N	suono n													
𐤎	sāmekh	pilastro	s	Ξ	S	Xi	Ξ	S	suono s													
𐤏	'ayin	occhio	·	Ο	O	Omicron	Ο	O	suono o													
𐤐	pē	bocca	p	Π	P	Pi	Π	P	suono p													
𐤑	sādē	papiro cruna dell'ago	s	Ϙ	S	Sho	Ϙ	X	suono sci													
𐤒	qōph	q	Q	Ϟ	Q	Qoppa	Ϟ	Q	suoni q													
𐤓	rēš	testa	r	Ρ	R	Rho	Ρ	R	suono r													
𐤔	šin	dente	š	Σ	S	Sigma	Σ	S	suono sci													
𐤕	tāw	marchio	t	Τ	T	Tau	Τ	T	suono t													
				Ψ	Ps	Psi	Ψ	ψ	suono khi													
				Φ	F	Phi	Φ	φ	suono phi													
				Χ	x	Chi																
				Ω	O	Omega																
				Ϻ		Sampi																

# La costa siriana, XII-VII sec. a.C.





Νεστορος: ε [μ]: ευποτ[ον]: ποτεριον  
 hos δ αν τοδε πεισι: ποτερι[ο]: αυτικα κενον  
 ημερος ηαιρεσει: καλλιστε[φα]νο: Αφροδιτες



## Ischia, la «coppa di Nestore», importazione da Rodi, intorno 720 a.C.



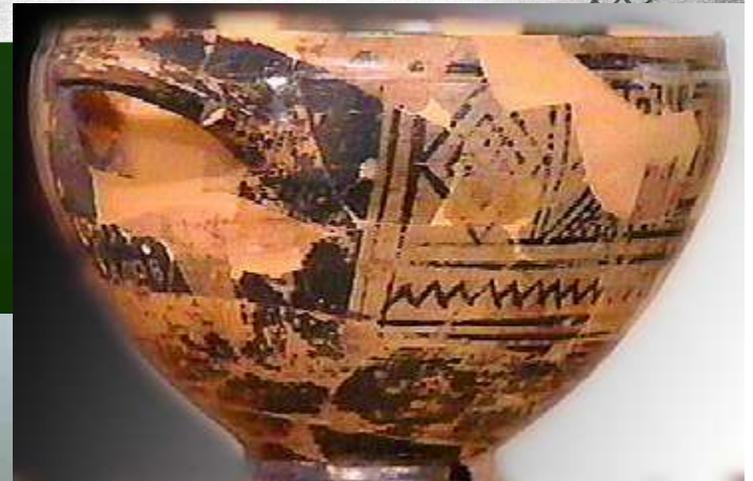
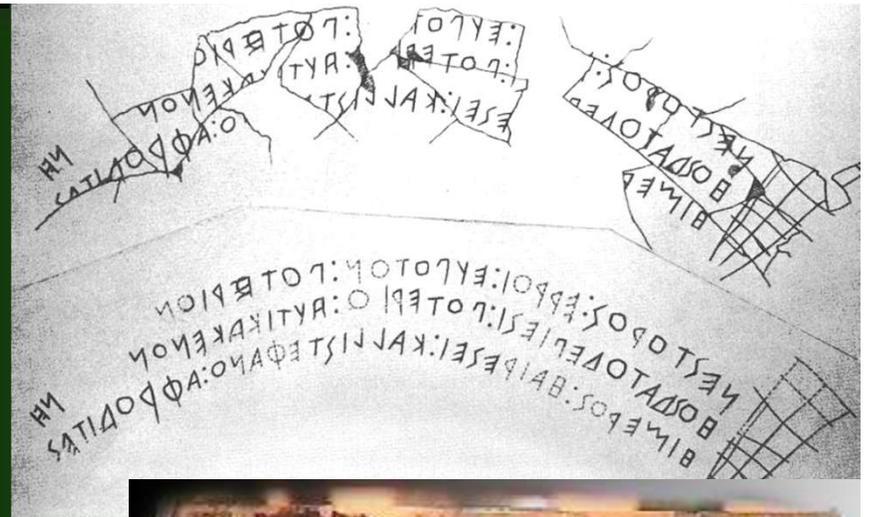
Distribuzione dei gruppi di alfabeti locali greci secondo  
 Adolph Kirchhoff (1887): gruppo verde (cretese), gruppo blu  
 (attico e ionico) e gruppo rosso (occidentale)

Alfabeti fenicio e greco		
Fenicio		Greco
𐤀	'āleph	Α alpha
𐤁	bēth	Β bêta
𐤂	gīmel	Γ gamma
𐤃	dāleth	Δ delta
𐤄	hē	Ε epsilon
𐤅	wāw	Ϝ digamma
		Υ upsilon
𐤆	zaiin	Ζ zeta
𐤇	hēth	Η eta
𐤈	tēth	Θ theta
𐤉	iōdh	Ι iota
𐤊	kaph	Κ kappa
𐤋	lāmedh	Λ lambda
𐤌	mēm	Μ mi
𐤍	nun	Ν ni
𐤎	sāmekh	Ξ xi
𐤏	aiin	Ο omicron
𐤐	pē	Π pi
𐤑	sādē	Ϻ san
𐤒	qōph	Ϙ qoppa
𐤓	rēš	Ρ rho
𐤔	šīn	Σ sigma
𐤕	tāw	Τ tau
		Φ phi
		Χ chi
		Ψ psi
		Ω omega

Alfabeti fenicio e greco			
Fenicio		Greco	
𐤀	<a href="#">'aleph</a>	A	<a href="#">alpha</a>
𐤁	<a href="#">bēth</a>	B	<a href="#">bēta</a>
𐤂	<a href="#">gūmel</a>	Γ	<a href="#">gamma</a>
𐤃	<a href="#">dāleth</a>	Δ	<a href="#">delta</a>
𐤄	<a href="#">hē</a>	E	<a href="#">epsilon</a>
𐤅	<a href="#">wāw</a>	F	<a href="#">digamma</a>
		Υ	<a href="#">upsilon</a>
𐤆	<a href="#">zayin</a>	Z	<a href="#">zeta</a>
𐤇	<a href="#">hēth</a>	H	<a href="#">eta</a>
𐤈	<a href="#">tēth</a>	Θ	<a href="#">theta</a>
𐤉	<a href="#">yōdh</a>	I	<a href="#">iota</a>
𐤊	<a href="#">kaph</a>	K	<a href="#">kappa</a>
𐤋	<a href="#">lāmedh</a>	Λ	<a href="#">lambda</a>
𐤌	<a href="#">mēm</a>	M	<a href="#">mi</a>
𐤍	<a href="#">nun</a>	N	<a href="#">ni</a>
𐤎	<a href="#">sāmekh</a>	Ξ	<a href="#">xi</a>
𐤏	<a href="#">ayin</a>	Ο	<a href="#">omicron</a>
𐤐	<a href="#">pē</a>	Π	<a href="#">pi</a>
𐤑	<a href="#">sādē</a>	Μ	<a href="#">san</a>
𐤒	<a href="#">qōph</a>	Ο	<a href="#">qoppa</a>
𐤓	<a href="#">rēš</a>	Ρ	<a href="#">rho</a>
𐤔	<a href="#">šim</a>	Σ	<a href="#">sigma</a>
𐤕	<a href="#">tāv</a>	Τ	<a href="#">tau</a>
		Φ	<a href="#">phi</a>
		Χ	<a href="#">chi</a>
		Ψ	<a href="#">psi</a>
		Ω	<a href="#">omega</a>

« Νέστορος εἰμί εὕποτον  
ποτήριον ὄς δ' ἂν τοῦδε πίησι  
ποτηρίου αὐτίκα κῆνον ἴμερος  
αἰρήσει καλλιστεφάνου  
Ἄφροδίτης »

« Io sono la bella coppa di  
Nestore, chi berrà da questa  
coppa subito lo prenderà il  
desiderio di Afrodite dalla bella  
corona »



Impara la pronuncia

## **Gabii, al XII miglio della Via Praenestina**

**Gabii / Osteria dell'Osa si  
trova a circa metà strada tra  
Roma e Preneste, non più di  
qualche ora di cammino  
(Roma - Preneste circa 40km  
= 10 ore di marcia)**

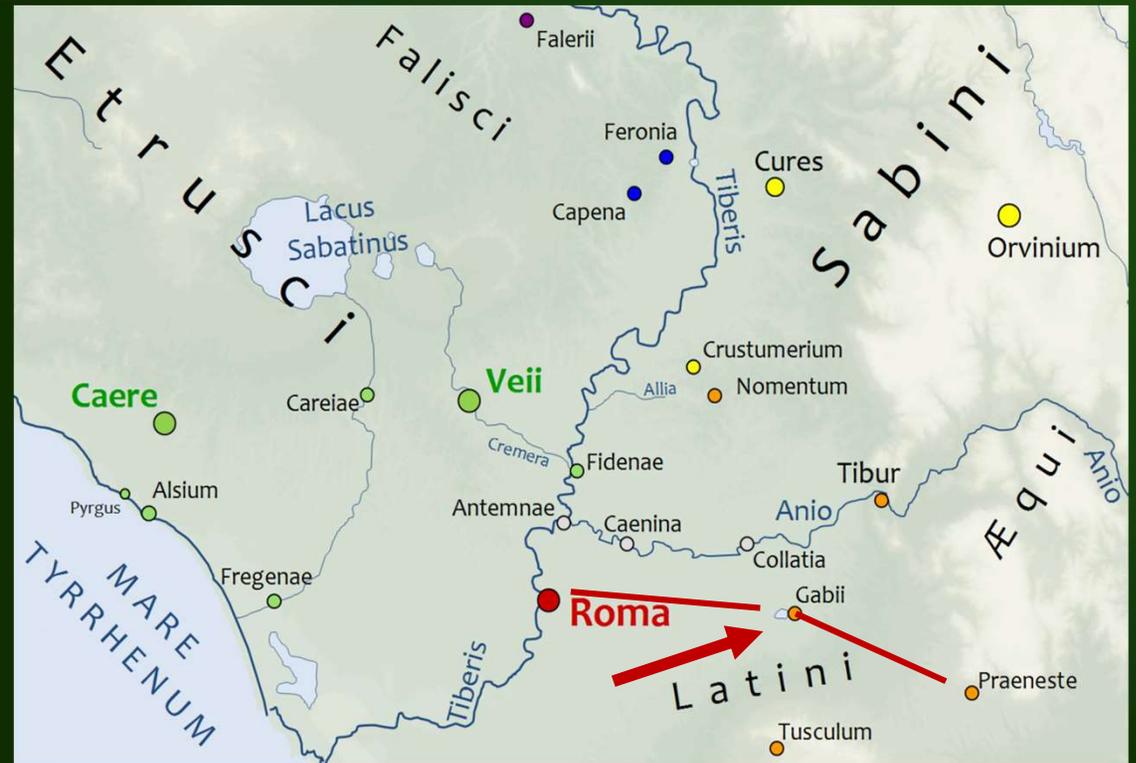
### **Plutarco Vita di Romolo 6,1.**

*“E si dice che i fanciulli [Romolo e Remo] vennero mandati a Gabii per imparare sia la scrittura (γράφματα) sia le altre branche della conoscenza che sono adatte per quelli di nobile nascita”*

### **Dionigi di Alicarnasso Antichità Romane 1, 84, 5.**

*“La storia continua che, dopo che i bambini furono svezzati, furono mandati da coloro che li stavano allevando a Gabii, una città non lontano dal colle Palatino, per essere istruiti nell'apprendimento del greco; e lì furono allevati da alcuni amici personali di Faustolo. A loro venivano insegnate le lettere (γράφματα), la musica e l'uso delle armi greche, fino a quando non diventarono adulti.”*

**Fonte originaria: forse Valerio Anziato**



# La tomba Bernardini: circa 660 a.C.

**Febbraio 1876** - a Palestrina fu scoperta una tomba principesca nel corso degli scavi finanziati dai fratelli Bernardini in un terreno di proprietà delle sorelle Chiara e Maria Frollano.

La pianta della tomba fu tracciata da Helbig, che andò a vederla a scavo avvenuto.

Il corredo fu acquistato dallo Stato per 70.000 lire e collocato nel Museo Kircheriano del Collegio Romano. La sala, detta del “Tesoro di Palestrina”, fu aperta al pubblico il 28 marzo 1877.

Notizie del rinvenimento:

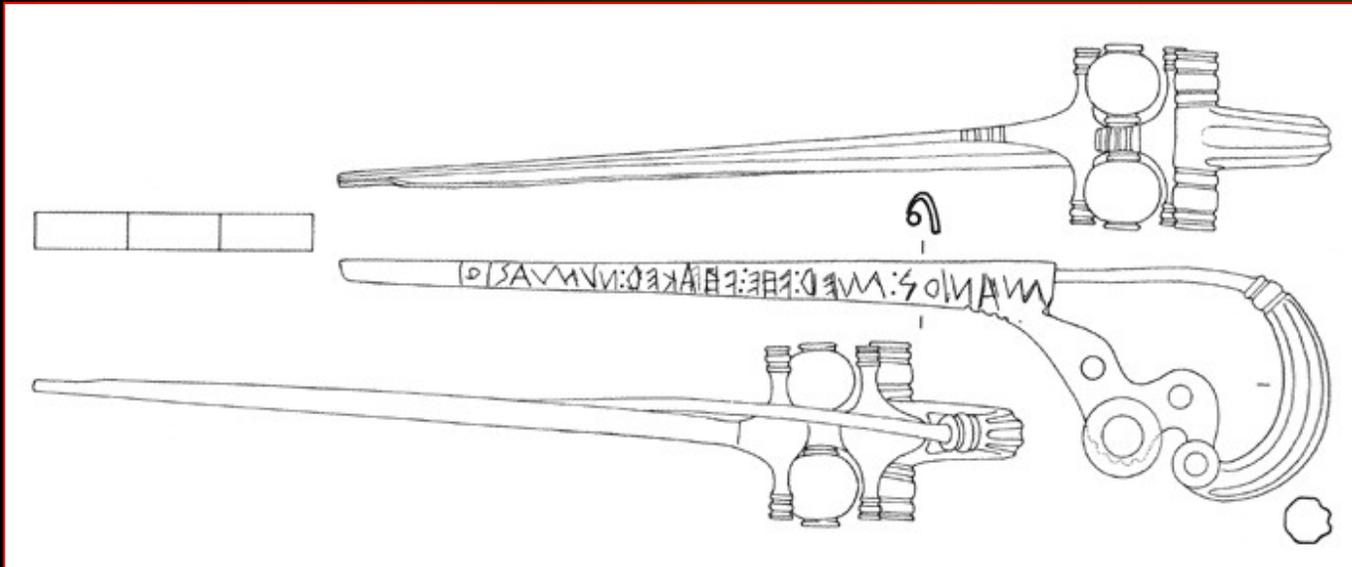
W. Helbig, in *Bullettino dell' Instituto di Corrispondenza Archeologica* 1876, pp. 117 ss.

W. Helbig, in *Annali dell' Instituto* 1876, pp. 197 ss.

G. Fiorelli, in *Notizie degli Scavi* 1876, pp. 85-87, 113-115.

Relazione della Commissione Ministeriale sulla valutazione del corredo della t. Bernardini: G. Conestabile, in *Notizie degli Scavi* 1876, pp. 282-295.

# La «fibula prenestina»



***Manios: med: vhe:vhaked: Numasioi***

# Lettura dell'iscrizione



## ***Manios: med: fe:faked: Numasioi***

*manios* è il nome dell'artefice o del donatore, al nominativo

*med* (me) è il complemento oggetto (è l'oggetto stesso che parla)

*vhevhaked* è il passato del verbo fare (mi fece o mi fece fare)

*numasioi* è il nome del destinatario del dono, al dativo.

Come segno di interpunzione sono usati due puntini; nel verbo, dopo *vhe* sono incisi tre puntini allineati in verticale.

I due personaggi sono indicati soltanto dal nome proprio.

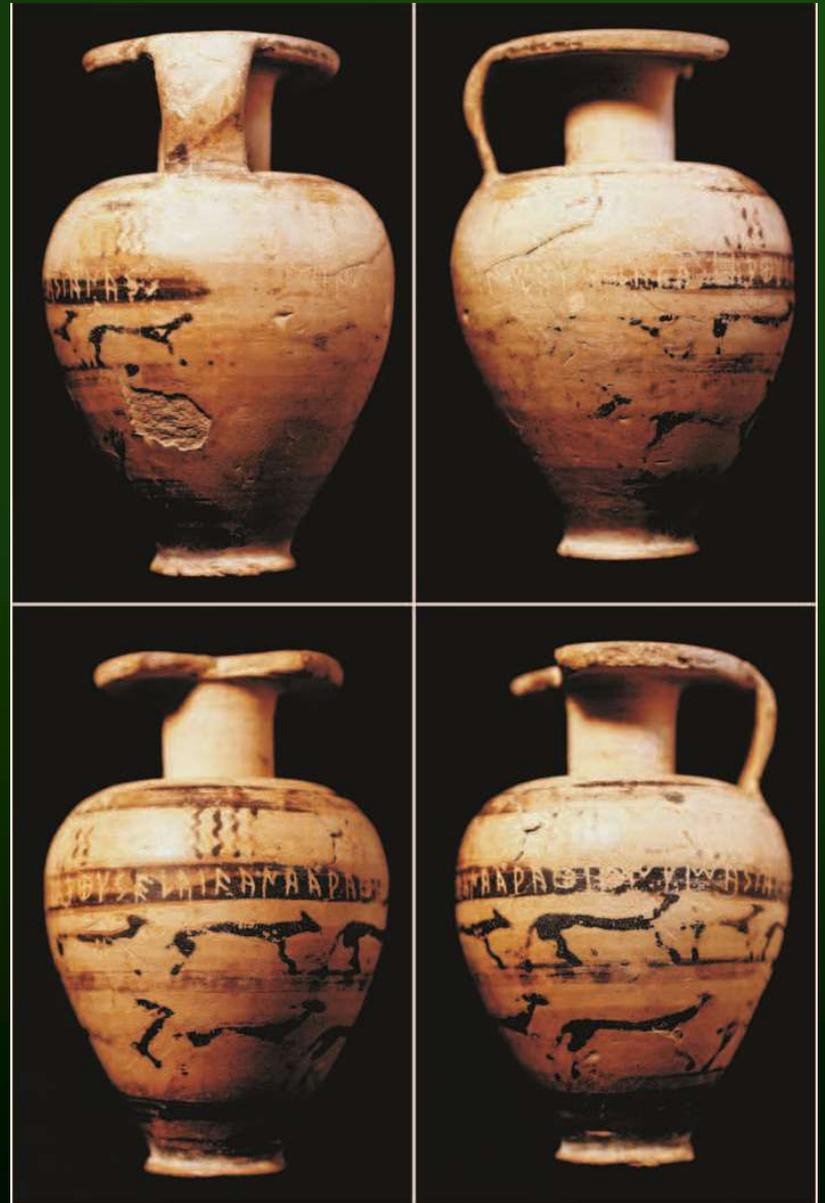
L'uso di far parlare l'oggetto stesso è documentato in Grecia (a Corinto) e diffuso in Italia nel VII e VI sec. a.C. (in Etruria, nel Lazio e presso altri popoli dell'Italia antica come i Paleoveneti).

# La gens Numasia/Numeria

La gens *Numasia /Numeria* è una antica famiglia nobile prenestina, ben attestata.

Il nome latino si collega con *Numeria*, la dea della nascita, e secondo Varrone era dato come *praenomen* ai suoi tempi a bambini nati con un parto facile e veloce.

Il nome è presente anche in area osca, ma compare in diverse iscrizioni arcaiche latine come *Numasios/Numasia*, così come sull'*aryballos* etrusco di *Arath Numasiana*, probabilmente da *Caere*, (ultimo quarto VII secolo), nella forma del gentilizio (*Numasiana* da *\*Numasie*).



L'aryballos di Arath Numasiana.

## ***La gens Numasia/Numeria alle origini del culto di Fortuna a Praeneste (V sec. a. C.)***

«Gli annali di Preneste raccontano che **Numerio Suffustio**, uomo onesto e di nobili origini, ricevette in frequenti sogni, all'ultimo anche minacciosi, l'ordine di spaccare una roccia in una determinata località. Atterrito da queste visioni, nonostante che i suoi concittadini lo deridessero, si accinse a fare quel lavoro. Dalla roccia infranta caddero giù delle **sorti incise** in legno di quercia, con segni di scrittura antica. Quel luogo è oggi circondato da un recinto, in segno di venerazione, presso il tempio di Giove bambino, il quale, effigiato ancora lattante, seduto insieme con Giunone in grembo alla dea *Fortuna* mentre ne ricerca la mammella, è adorato con grande devozione dalle madri. E dicono che in quel medesimo tempo, là dove ora si trova il tempio della Fortuna, fluì miele da un olivo, e gli aruspici dissero che quelle sorti avrebbero goduto grande fama, e per loro ordine col legno di quell'olivo fu fabbricata un'urna, e lì furono riposte le sorti, le quali oggidì vengono estratte, si dice, per ispirazione della dea *Fortuna*.»

**(Marco Tullio Cicerone, De Divinatione XLI 85-86)**

# *Manios*

Il nome *Manios* (lat. class. *Manius*) può essere interpretato in tre modi:

- «nato di mattina» (lat. *mane*)
- nato nel mese di febbraio, sacro ai *Manes*, le anime dei defunti e custodi dell'oltretomba,  
il cui nome significava «benevolenti», da un'arcaica radice latina *\*man-* «buono», presente negli aggettivi arcaici *manus* e *manis* (Varrone)
- «devoto ai / protetto dai *Manes*»

Proprio per il collegamento ai *Manes*, scaramanticamente il nome tende a scomparire nell'età classica.

# Il verbo *vhevhaked*



La correzione di *a* su *i* oppure *e*, forse per un *fefiked/fefeked* che ricorderebbe il falisco *fifiked*

Il verbo *vhevhaked* presenta due peculiarità:

- il digrafo *vh* per esprimere il suono *f* (fricativa labiodentale sorda) nel VII sec. a.C. è documentato in iscrizioni venetiche (Este) e etrusche (Etruria meridionale).

Nel VI sec. a.C. in latino a Roma, nel «**vaso di Duenos**» il suono è già espresso da *f*: *duenos med feced*.

- la radice raddoppiata *vhe* indica il perfetto (*fecit*).



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
SOPRINTENDENZA AL MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO "L. PIGORINI"

# Bullettino di Paletnologia Italiana

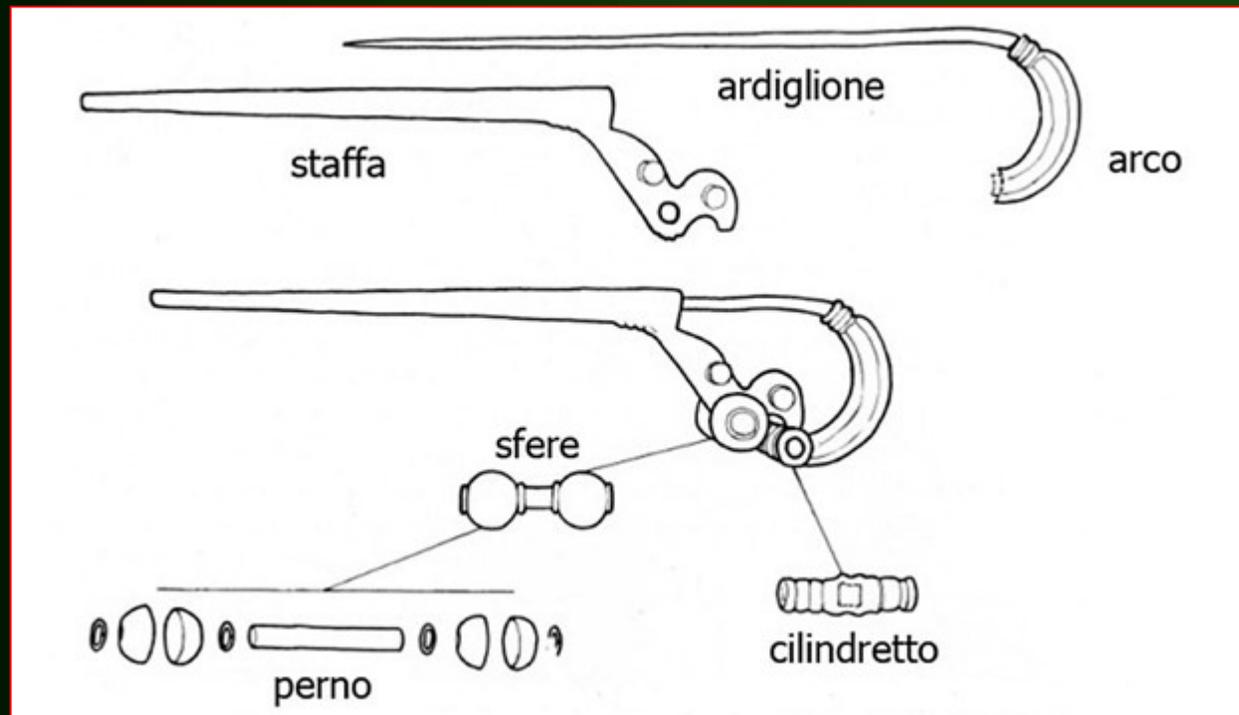


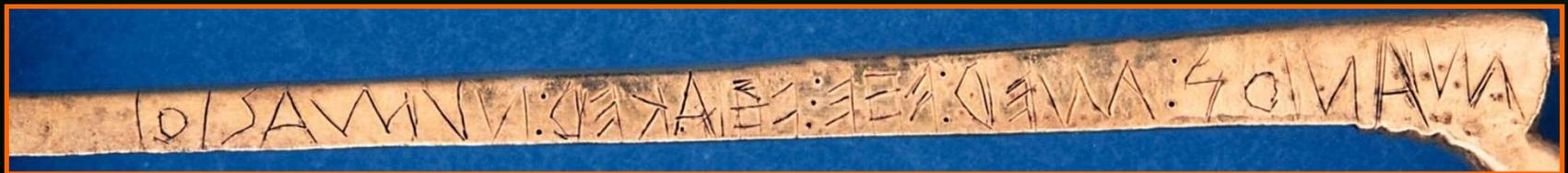
VOLUME 99

2011-2014  
ESPERA  
ROMA

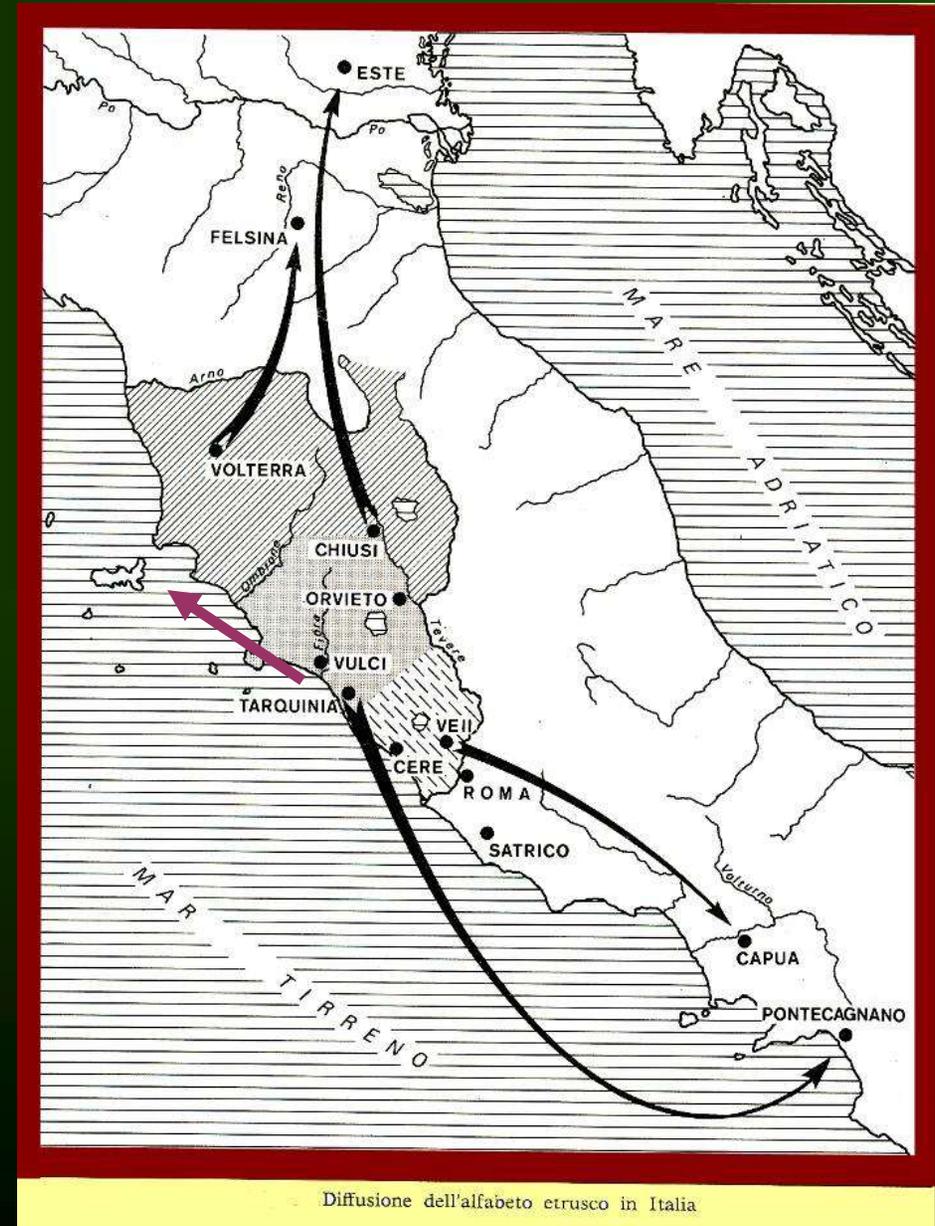
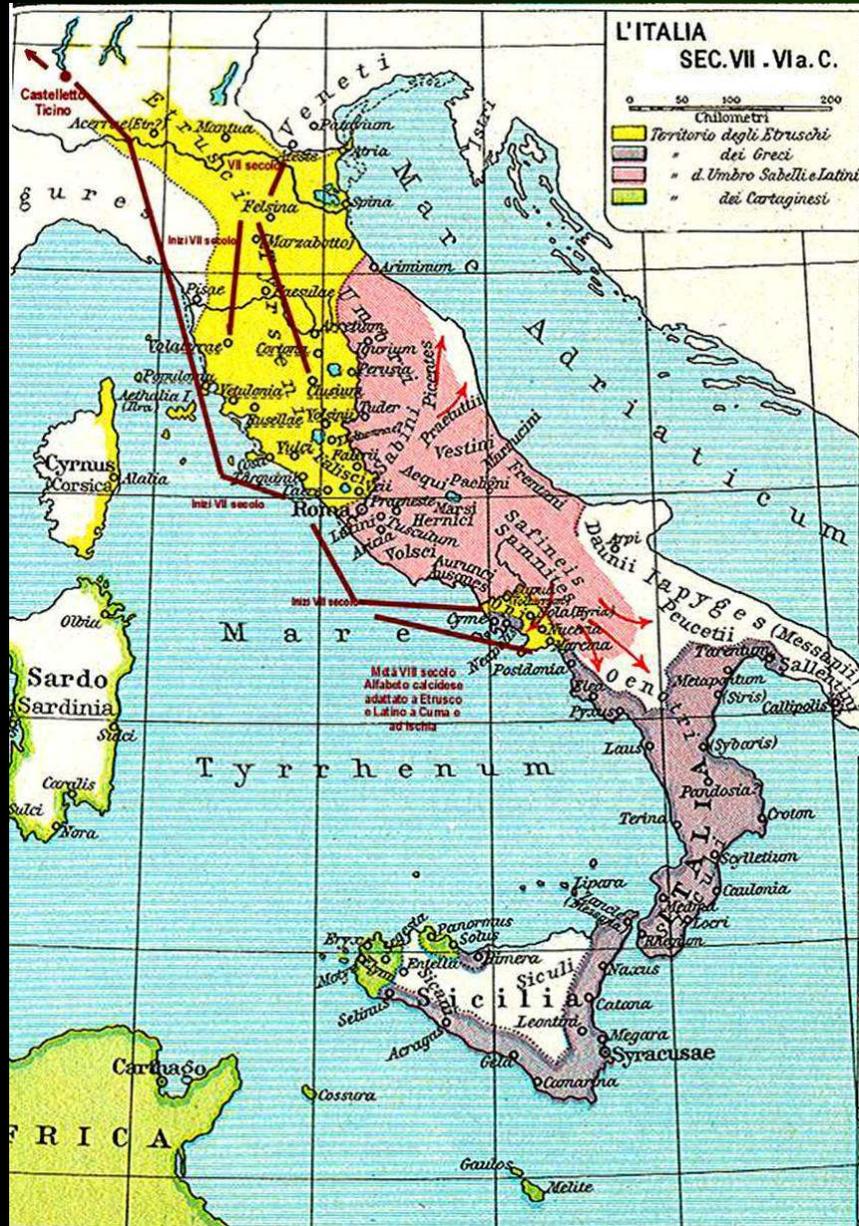
**Bullettino di  
Paletnologia  
Italiana 99  
(2011-2015).  
*La Fibula  
Prenestina***

# Parti costitutive della Fibula

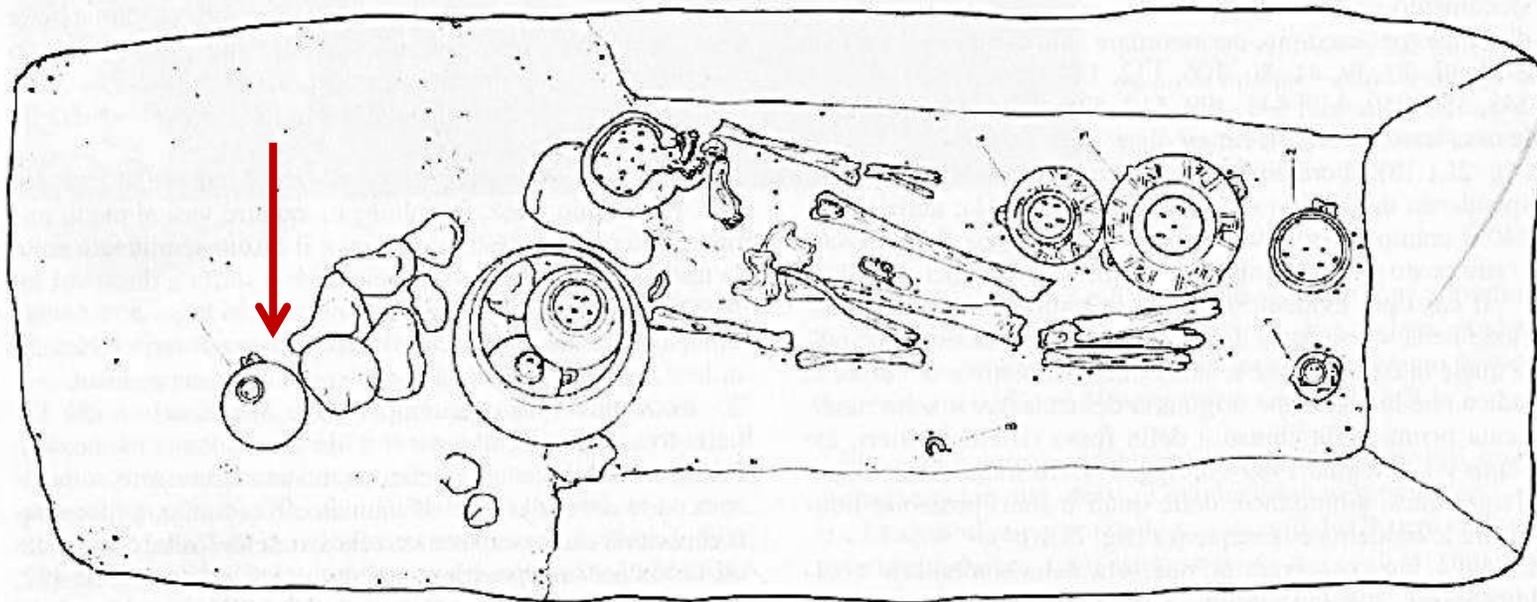




# La diffusione della scrittura alfabetica in Italia (circa 700-600 a.C.)

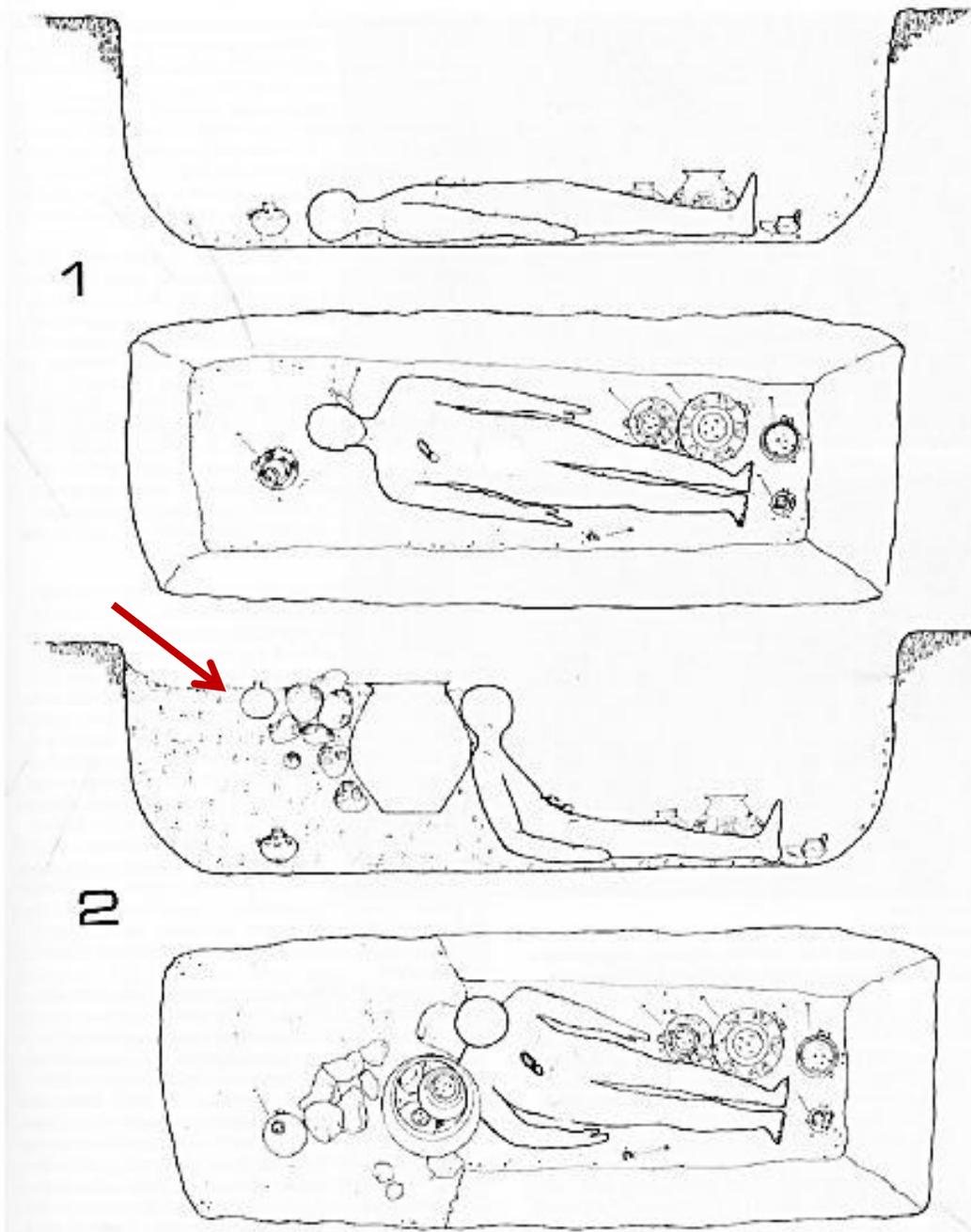


Diffusione dell'alfabeto etrusco in Italia



- Necropoli dell'Osteria dell'Osa. Doppia deposizione in fossa (incinerazione n. 482 e inumazione n. 483) (da SESTIERI 1992a, p. 210, fig. 2f.1.14a).

**Cronologia: momenti terminali della II fase laziale,  
intorno al 790/780 a.C.**

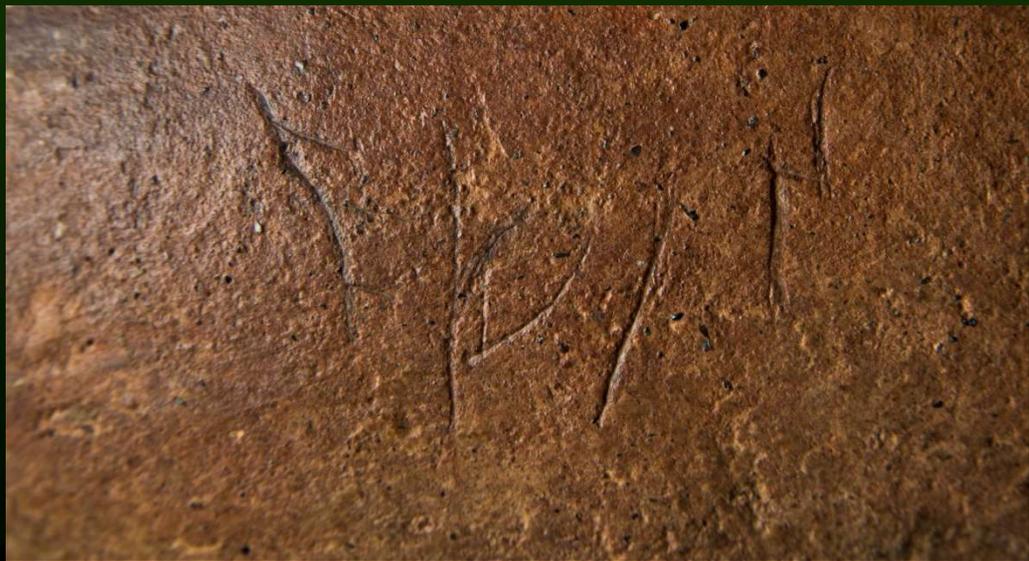
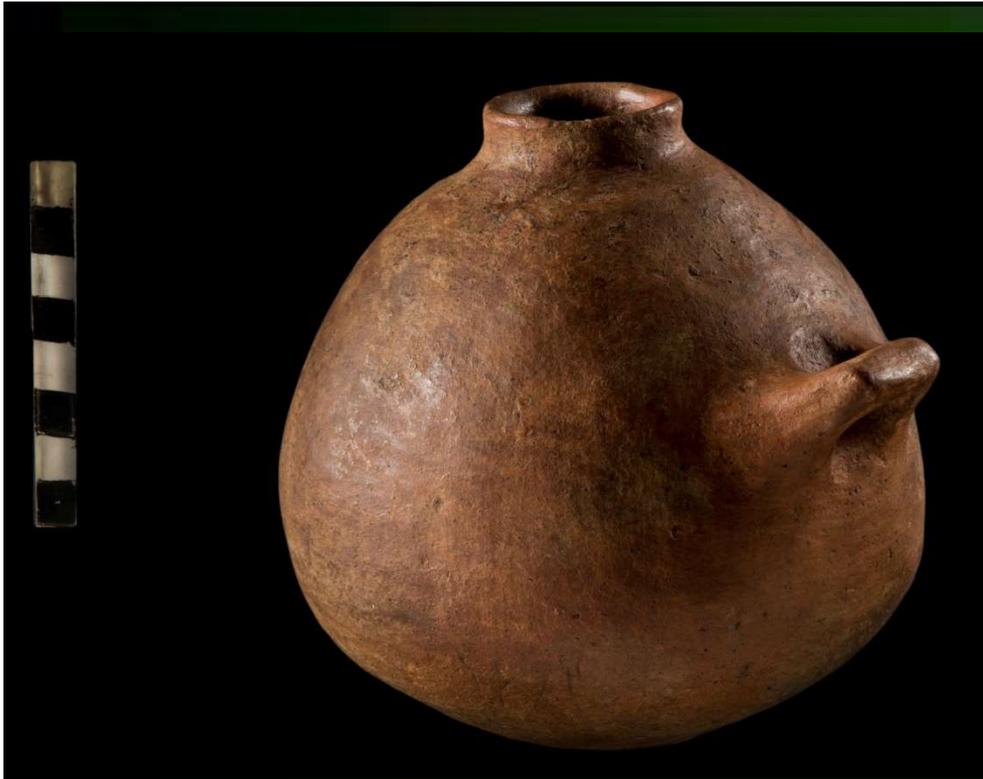


**Sequenza delle deposizioni 482 e 483 della necropoli di Osteria dell'Osa.**

**1:** deposizione dell'inumazione 483 sul fondo della fossa, in posizione distesa, con una brocca e un rasoio nella zona della testa;

**2:** per la deposizione nella metà Est della fossa dell'incinerazione in dolio 482, l'inumato 483 è stato sollevato e appoggiato al dolio, mentre la brocca e il rasoio sono stati lasciati sul fondo della fossa

(da Sestieri 1992a, p. 211, fig. 2f.1.14b).



	Pithekoussai	Pontecagnano	Osteria dell'Osa	Veio	
800		IB	IIIB	IC	
				IIA	Sant'Imbenia
775	Primo stanziamento	IIA	IIIA	IIIB	
750					Tumulo di Gordio
725	TG1	IIIB	IIIB	IIIC	Pithekoussai 944
					Pithekoussai 168
700	TG2	Orientalizzante Antico	IVA1	IIIA	Pithekoussai 325
675	MPC		IVA2	IIIB	Pithekoussai 326

Da Bartoloni, Nizzo 2005

## L'INTERPRETAZIONE



**Adriano La Regina:**

**εὐλιϋ** (greco) cfr. εὐλινοσ «colei che fila bene», epiteto di Ilizia

**Emilio Peruzzi:**

**εὐοιϋ** (greco) cfr. εὐοῖ , acclamazione bacchica

**Pier Giovanni Guzzo:**

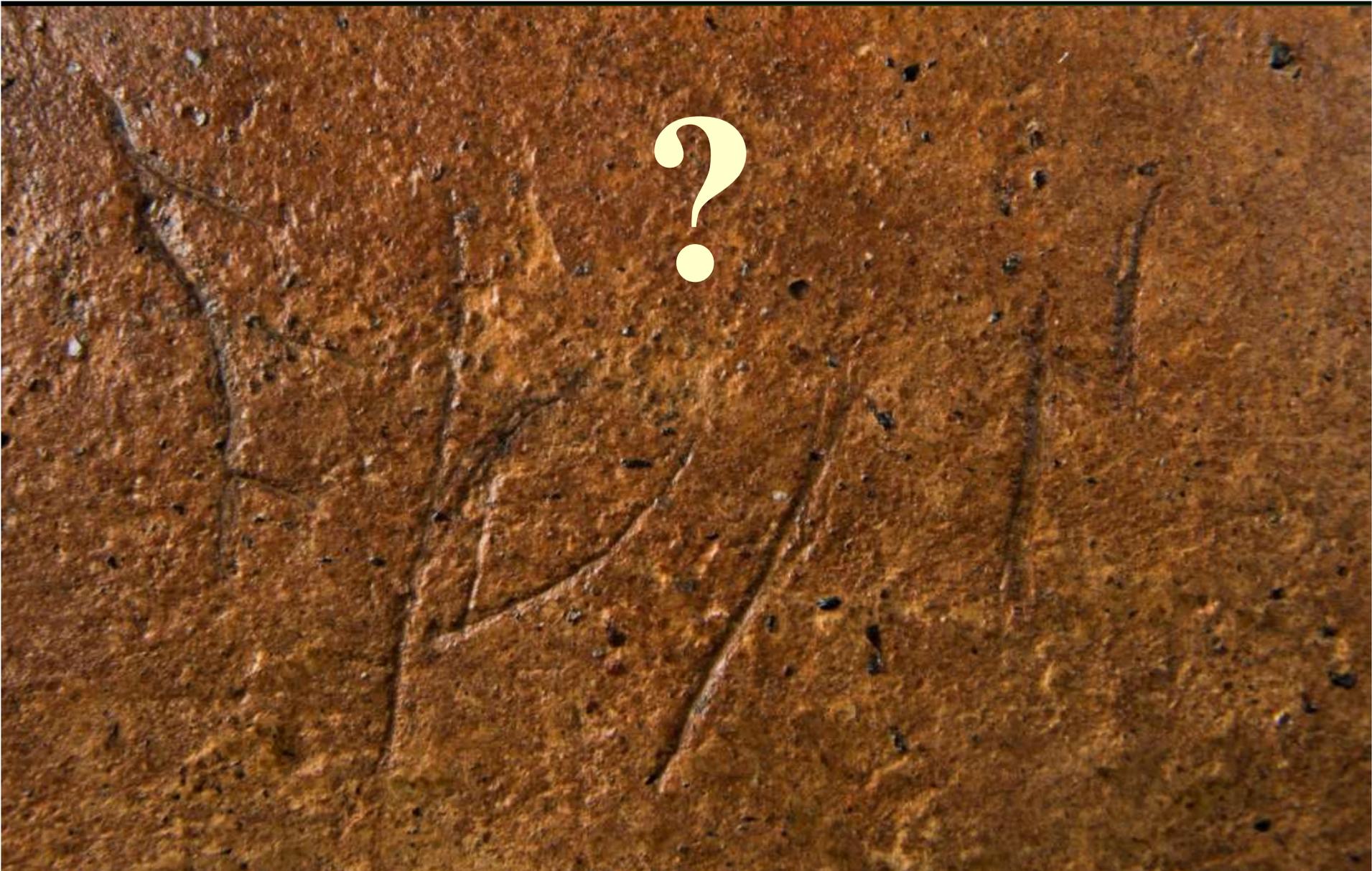
**εὐνιϋ** (greco) cfr. εὐνή «letto, tomba» all'accusativo storpiato

**Giovanni Colonna:**

**ni lue** (latino, sinistrorso) «non sottrarmi»

**Giovanni Boffa:**

**εὐλις** (greco) come alternativa alla lettura εὐλιϋ , non sciolto



?

**Ipotesi ulteriore: εκλις (greco) cfr. ἔχλις «vipera, serpe»**  
Forse onomastico/appellativo femminile , cfr. Echione (greco Ἐχίων)



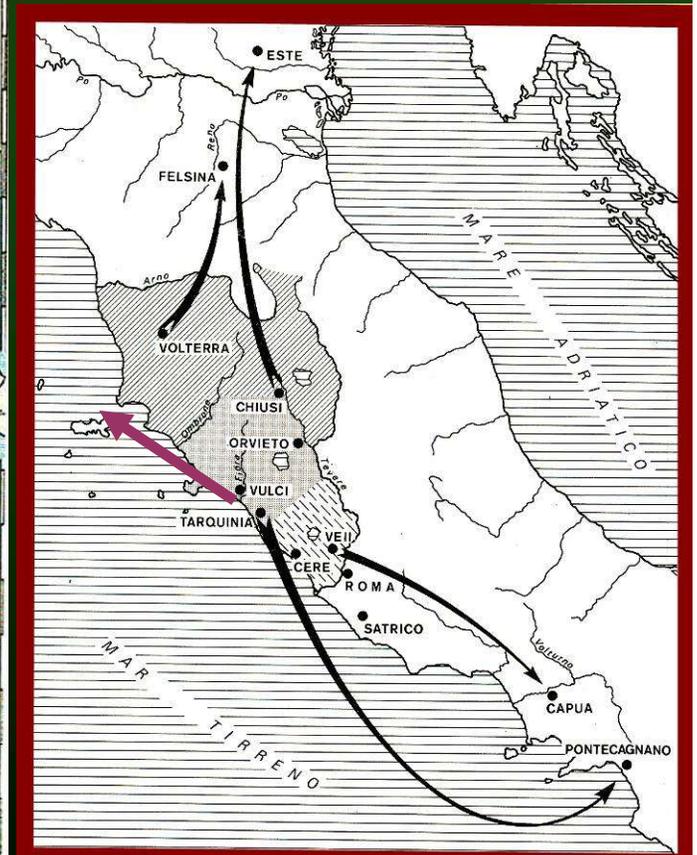
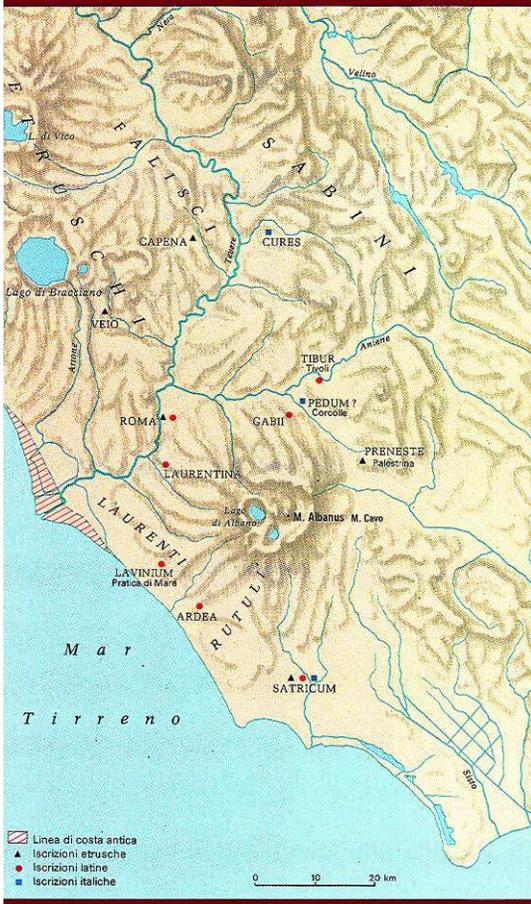
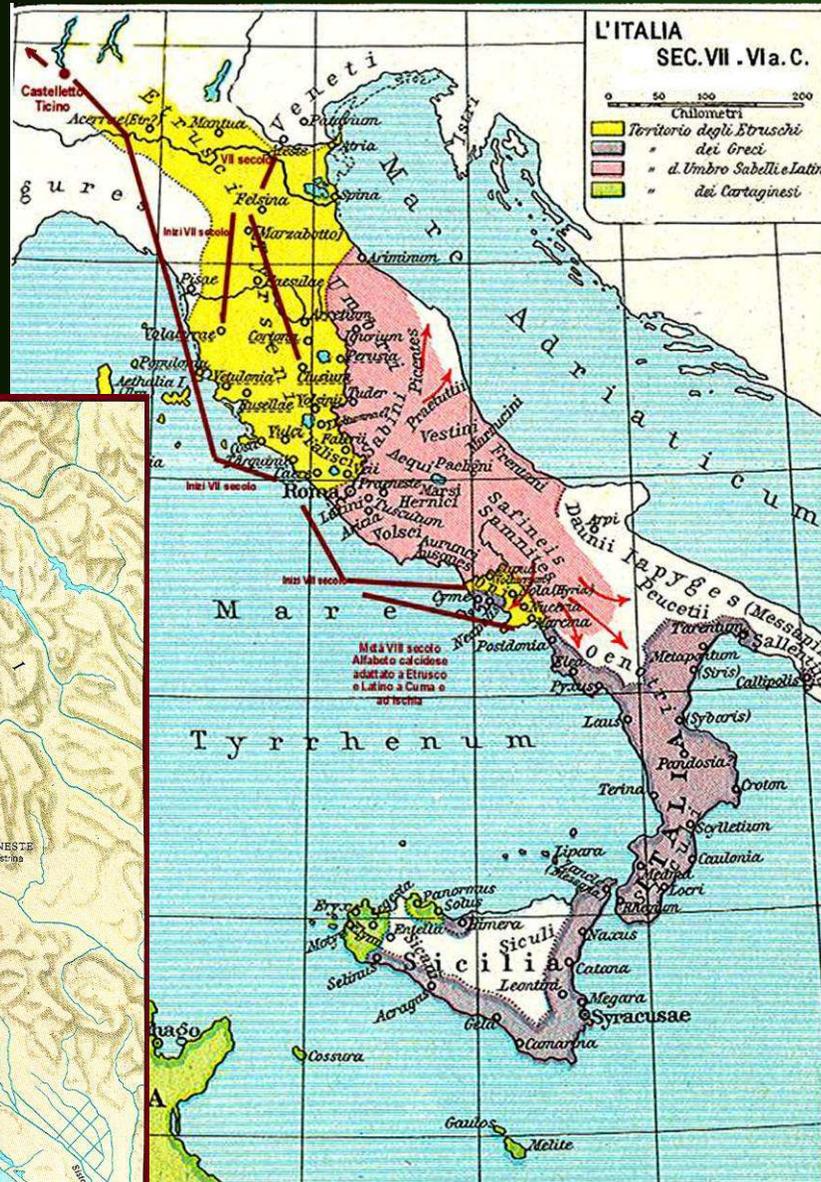
**Alfabetario da  
Capena – Leprignano,  
prima metà VII sec. a.C.**



77970

© "MUSEO DELLE CIVILTA" MNPE "LUIGI PIGORINI"

# La diffusione della scrittura alfabetica in Italia (circa 700-600 a.C.)



Difusione dell'alfabeto etrusco in Italia

# L'alfabeto celtico cisalpino (o “di Lugano”. o “leponzio”)

Nel corso del VII secolo a Castelletto Ticino una situazione di bilinguismo commerciale tra Etruschi e Golasecchiani produce circostanze favorevoli all'affermarsi della scrittura, secondo l'alfabeto-modello (teorico) etrusco (con la lettera O).

La popolazione celtofona locale lo adotta preferendo la variante tipica dell'area falisca-capenate, che parlava una lingua indoeuropea italica (simile al latino) non troppo lontana dalla fonetica del celtico più antico.

Iscrizioni VII-IV secolo		Iscrizioni III-II secolo
	A	
	E	
	V	—
	Z	
	TH	—
	I	—
	K	
	L	
	M	
	N	
	O	
	P	
	Š	
	R	
	S	
	T	
	U	
	CH	

## L'iscrizione che più ha contribuito sul piano linguistico



CASTELLETTO TICINO, Via Aronco, tomba 5. Bicchiere da corredo tombale maschile in pozzetto di ciottoli, intatto, databile al 560 a.C. circa. Scrittura sinistrorsa.

Testo: *Chosioiso*, genitivo maschile da un onomastico celtico continuato nell'onomastico latino cisalpino *Cusius*

# La stele di Belgos

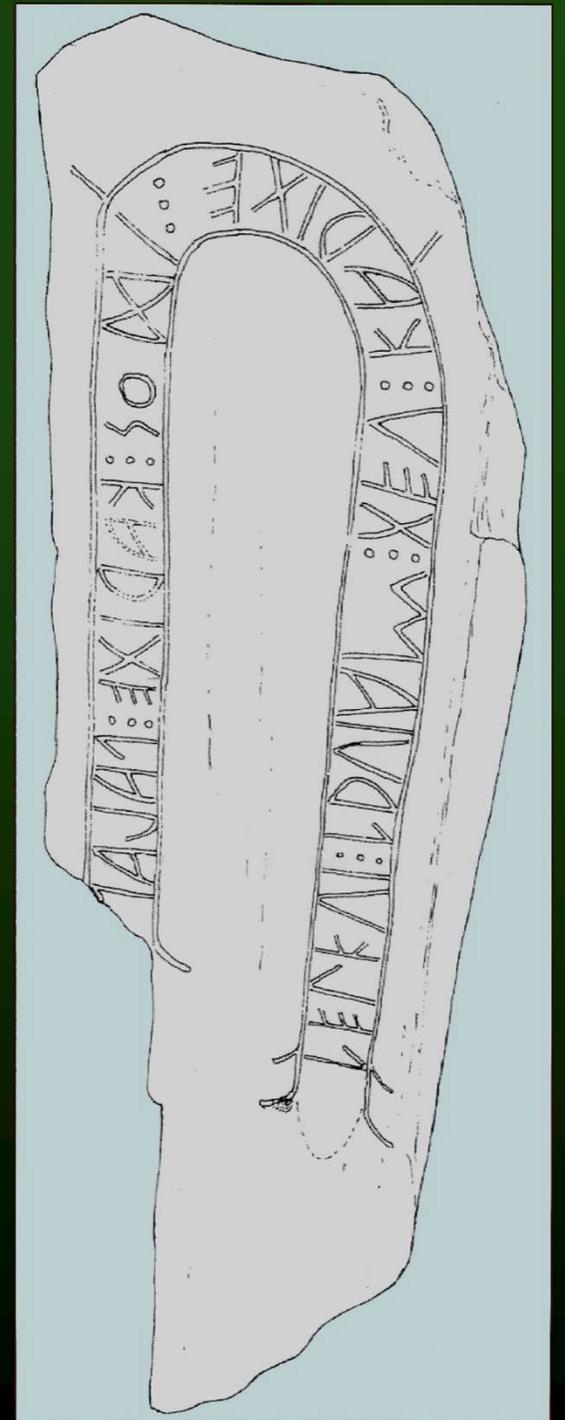
**VERGIATE (VA).**

**Stele funeraria monumentale con  
iscrizione disposta a rotaia.**

**Iscrizione databile tra 525 e 475 a.C.**

**Testo:** *Pelkui:pruiam:Teu:karite:isos:  
karite: palam*

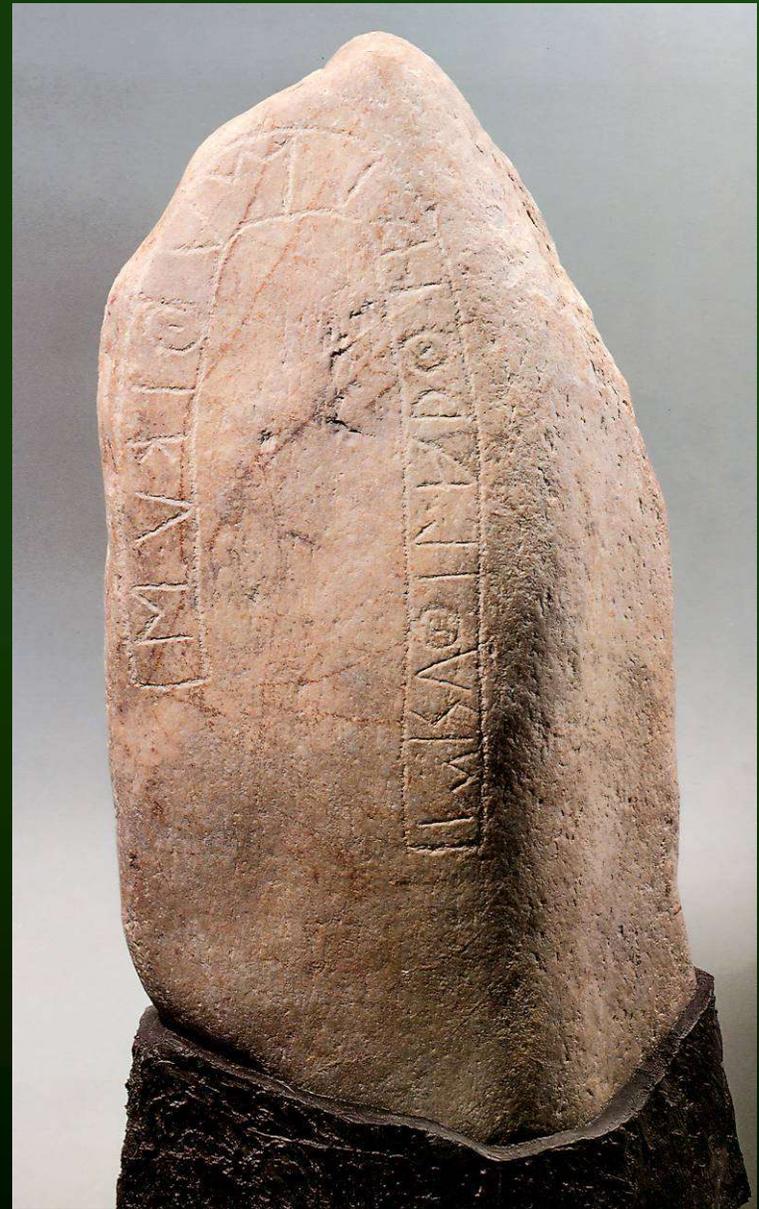
**“A Belgos Teone ha eretto il  
monumento (?);  
lo stesso ha eretto la stele”**



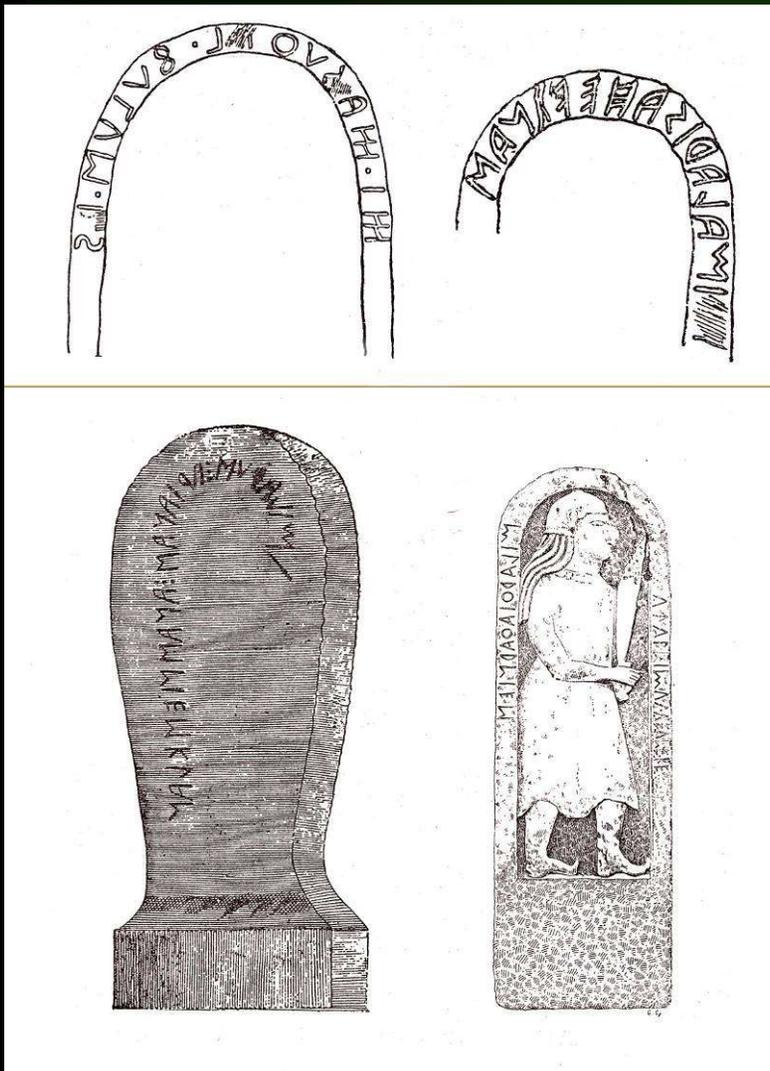
## I Liguri e gli Etruschi

BUSCA (CN). Cippo funerario inciso a martellina in quarzite locale, con iscrizione etrusca databile intorno al 520 a.C.

Testo: *Mi suthi Larthial Muthikus*, “io [sono] la tomba di Larth Motico”. Motico è un nome celtoligure dalla radice *moto-*, “membro virile”, etruschizzato e con un prenome tipicamente etrusco.



# I modelli volterrani delle iscrizioni funerarie a “ferro di cavallo”



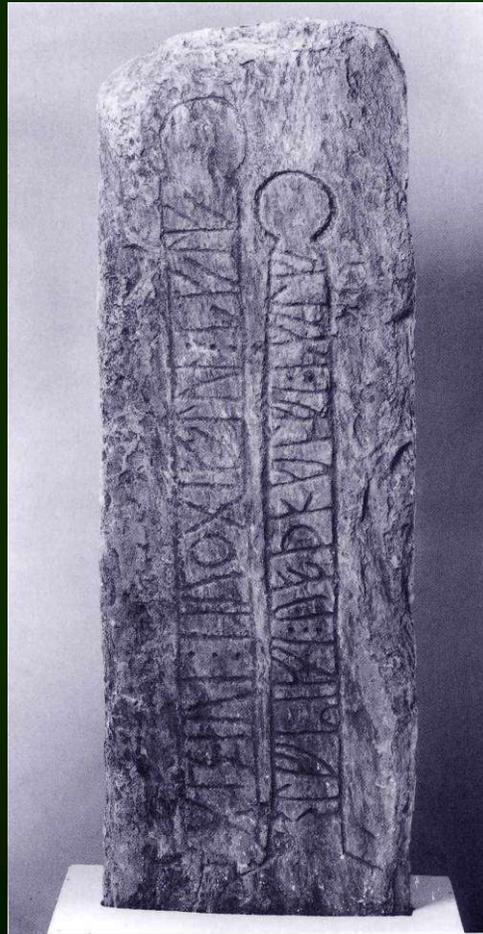
VOLTERRA. Stele ed iscrizioni della fine del VII a.C./prima metà VI secolo. A destra stele Avile Tite

**Necropoli di Tavillao II, Sud-est  
del Portogallo, VII-VI sec. a.C.**

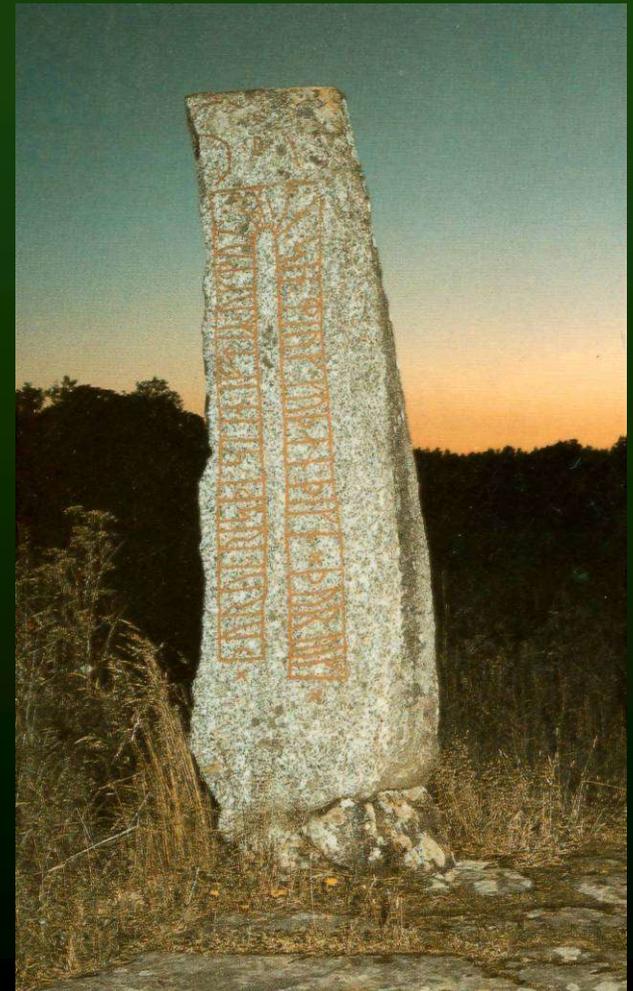


**Davesco (Canton Ticino), IV-III  
sec. a.C. *slaniai uerkalui pala;*  
*tisiui piuotialui pala***

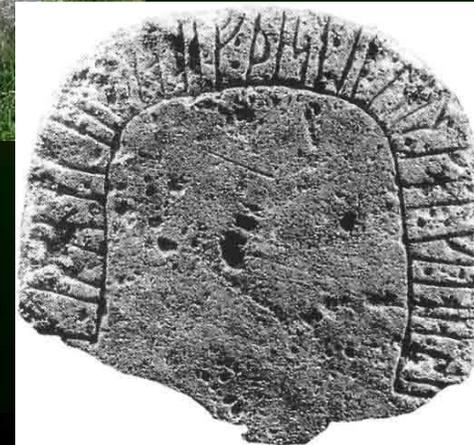
## **Esiti diversi nel tempo e nello spazio delle iscrizioni a “ferro di cavallo”**



**Velanda, Svezia, XI sec. d.C**  
*Tirvi fèce erigere questa stele per  
Ogmond, suo marito, un'ottima  
persona. Thor è testimone*



## Altri esempi di stele con rune tra rotaie



**Glemminge, Sigtuna e  
Gårdsby (Svezia), XI-XIII sec.**

**Isola di Berezanji  
(Ucraina), XI sec**



Grazie per  
la cortese  
attenzione



[filippomaria.gambari@beniculturali.it](mailto:filippomaria.gambari@beniculturali.it)